

Bambini Il successo del personaggio creato da Luca Ciancia

In fila per Gillo nuova star al Trotter

«*Rassicura perché vive storie semplici*»

Tutti giù per terra. Bambini, genitori, nonni, ad aspettare il misterioso protagonista. Che si fa attendere, occhieggia dietro un telo nero. Poi entra in scena e si concede ai fans lasciandosi accarezzare: urla di gioia. Non è una rockstar. È un cucciolo di scoiattolo: non vero, intendiamoci, una sagoma bidimensionale coperta di morbido tessuto. È lo scoiattolo Gillo, personaggio teatrale inventato e interpretato da Luca Ciancia, 40 anni, attore della Ditta Gioco Fiaba, compagnia milanese specializzata in spettacoli per ragazzi.

«Qualche anno fa il Comune di Bergamo ci chiese animazioni ad hoc per piccolissimi, da 18 mesi a 4 anni, pubblico complicato ed esigente», racconta Luca. «Con un pedagogista ab-

biamo costruito un plot a misura di bebè».

Così è nato Gillo, che oggi conta su un pubblico in costante crescita: sarà il tam tam, sarà che torna spesso in scena con



Il laboratorio dopo il teatro

tante avventure. «Avventure si fa per dire», precisa Ciancia. «Storie minuscole, quotidiane, quelle che ogni bambino vive: Gillo esplora gli ambienti della casa, dal frigorifero all'arma-

dio, e della città, dallo studio del dottore al tram». Non un solo spettacolo, ma una sorta di serial «in onda» la domenica alle 11 al Tnt, Teatro nel Trotter, nel verde del parco (ingresso da via Giacosa).

L'ultimo appuntamento è dopodomani: Gillo in cucina. Ma, visto il successo, si terrà una nuova programmazione tra aprile e maggio, sempre al Trotter. Perché tanto apprezzamento? «Usiamo il metodo del gioco simbolico», spiega Michela Costa, in scena la tata di Gillo. «Non travestimenti inquietanti, ma oggetti animati a vista che non creano timore. Gli spettatori stabiliscono una relazione diretta con noi come persone e si fidano». Azioni legate a contesti precisi, al vissuto infantile, in cui Gillo si comporta



Piccolissimi

Lo spettacolo della domenica mattina al Trotter (il 20 ultimo show) per bimbi da **18 mesi a 4 anni**. Al centro Ciancia con Gillo: «Ho lavorato con un pedagogista»

come un bambino stimolando l'identificazione. Linguaggio del corpo, buffi suoni onomatopeici, grande coinvolgimento: il pubblico interagisce di continuo con i personaggi.

«Noi veniamo qui sempre», dice Cristina, mamma di una bimba di 2 anni. «Mia figlia conosce già lo sviluppo dello spet-

tacolo e pregusta la partecipazione». Perché questo è un approccio al teatro, ma anche un gioco collettivo, un divertimento condiviso.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni: www.dittagiocofiaba.com; 331.79.77.383